

I giovani, le sfide

Valditara alla Apple «Ora un altro campus» L'idea del Parco Verde

► Il ministro dell'Istruzione nel polo di San Giovanni
«Istituti tecnici anello di congiunzione scuole-atenei»

Due ministri a Napoli, due ministri, Nordio e Valditara, che hanno scelto di dedicare una mattinata ai giovani e alle loro prospettive per il futuro. Il primo è andato in visita alla Apple per un confronto con gli studenti che frequentano l'Academy, il secondo invece ha scelto il centro sportivo Kodokan, in piazza Carlo III, frequentato dai ragazzi del quartiere per sottolineare il grande valore dello sport

LA VISITA/1

Mariagiovanna Capone

Nella sua lunga giornata a Napoli ha voluto fare tappa nel cuore dell'innovation district di Napoli Est. Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha trascorso parte della sua mattinata nel complesso di San Giovanni a Teduccio dell'Università Federico II, visitando Apple Academy e tre laboratori del Centro Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati (Cesma). Il motivo è «perché stiamo lavorando per dare vita a due campus Iis, di cui uno sicuramente a Napoli». Dove sorgerà il Campus che si realizzerà con l'Università degli Studi Federico II ma per ora il ministro preferisce non dirlo, e si fa largo con forza l'ipotesi di realizzare una struttura a Caivano.

GLI OBIETTIVI

Gli Iis, ossia gli Istituti Tecnici Superiori (che dopo la riforma si chiameranno Iis Academy), sono percorsi biennali di Alta Specializzazione Tecnica post-diploma, che prevedono formazione teorica e stage nelle migliori aziende. È il modo, quindi, con cui si cerca di limitare il gap che condiziona lo sviluppo delle imprese, soprattutto piccole e medie, e di assicurare l'offerta di tecnici specializzati in settori considerati strategici per il Paese. «La riforma dell'istruzione tecnico professionale è stata già assegnata al Senato e valutata nei prossimi giorni» ha continuato Valdi-

L'OBIETTIVO È REPLICARE IL MODELLO VIRTUOSO DELL'ACADEMY NEL COMUNE A NORD DI NAPOLI



L'IMPEGNO Da sinistra Manfredi, Valditara e Lorito NEAPHOTO

tara. «Stiamo vivendo un momento importante perché i Campus significano mettere insieme l'istruzione tecnico professionale statale, la formazione professionale regionale, gli Iis e ovviamente il mondo dell'impresa. Quest'ultimo è fondamentale per far decollare l'intero progetto e renderlo sempre più coerente con le necessità del mondo produttivo: quindi dare opportunità formative e lavorative sempre più importanti ai nostri giovani».

LA PROPOSTA

Ad accogliere il ministro Valditara, il sindaco Gaetano Manfredi, il rettore federiciano Matteo Lorito e il direttore della Apple Academy Giorgio Ventre. «Gli Iis sono un anello di congiunzione tra l'istruzione e l'Università» ha detto il sindaco Manfredi. «Le Academy usano una didattica formativa e laboratoriale molto innovativa. È quindi una buona occasione per il ministro Valditara, verificare e vedere da vicino cosa fa l'Università Federico II nel complesso di San Giovanni a Teduccio» ha aggiunto il direttore Ventre. «Napoli Est oggi rappresenta un distretto di innovazione che ha saputo coniugare la didattica universitaria al mondo delle aziende. Colle-

gare la scuola con l'Università, attraverso progetti mirati, è quindi un processo naturale» ha precisato Lorito, convinto che «faremo cose straordinarie per i giovani».

IL PROGETTO

Nelle sale didattiche innovative della Apple Academy, il ministro si informa sui dati del placement degli allievi, su come e quando vengono illustrate le competenze acquisite al mondo delle aziende e le collaborazioni internazionali. Poi un passaggio nel laboratorio per le tecnologie innovative del volo (ossia un lab di droni), il laboratorio di Meccanica, e l'innovativo SeeQC basato sulla tecnologia di calcolo quantistico. «Ho visto qualcosa di molto interessante a San Giovanni e questo conferma la volontà di investire su un grande progetto che porterà a radicare una imprenditorialità sul territorio, e quindi per dare lavoro a una platea molto ampia di giovani» ha detto Valditara a fine visita. «La riforma Iis mette al centro il Campus così da insegnare qui il dialogo forte con scuola, mondo dell'impresa, Iis e Università. Una filiera innovativa per il futuro del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nordio al «Kodokan» «Lo sport essenziale per educare i ragazzi»

► Il guardasigilli fa tappa nella palestra di piazza Carlo III
57 giovani si allenano grazie al progetto di recupero sociale

LA VISITA/2

Dario De Martino

«Questo progetto è bellissimo. Quando veniamo qui ci sentiamo liberi, ci divertiamo e impariamo cose nuove in un clima familiare ma di grande rispetto». E ancora. «Sin dall'inizio c'è stata grande integrazione. Grazie allo sport ci sentiamo più uniti e persone migliori». Le parole dei ragazzi che partecipano a «Play for the future» valgono forse più di cifre e di lunghi convegni per raccontare come il progetto messo in campo per il reinserimento sociale dei giovani nei circuiti penali, stia funzionando. A prendere parola, nel corso del dibattito che si è tenuto al centro sportivo Kodokan di piazza Carlo III, sono stati due dei 57 ragazzi che da nove mesi frequentano la palestra per partecipare al progetto messo in campo da Fondazione Milan, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti e ministero della Giustizia.

I NUMERI

La presenza a Napoli del ministro della Giustizia Carlo Nordio e del vicepresidente onorario del Milan Franco Baresi è stata l'occasione perfetta per il bilancio dei primi nove mesi di attività di un progetto che durerà fino a giugno 2024 e che vede coinvolte, oltre Napoli, anche le città di Bari, Palermo e Catania. I 57 partecipanti al progetto a Napoli, tutti di sesso maschile e per il 70% minorenni, svolgono ora regolarmente attività sportiva, conducono colloqui di lavoro e seguono percorsi di orientamen-

L'INIZIATIVA VOLUTA DA MINISTERO, CDP E FONDAZIONE MILAN «QUANDO VENIAMO QUI CI SENTIAMO LIBERI E SIAMO FELICI»



IL PROGETTO Da sinistra Baresi, Nordio e Sangermano NEAPHOTO

to professionale. Prima dell'avvio del progetto, solo l'8,3% di questi giovani praticava uno sport e solamente il 5,6% si era affacciato al mondo del lavoro. I dati sono stati elaborati attraverso l'analisi di valutazione di impatto sociale condotta sul progetto e realizzata in collaborazione con associazione Inset. Non solo. Dall'analisi è emerso anche un «generale miglioramento delle condizioni psicologiche dei ragazzi», una «maggiore apertura al dialogo» e un «aumento dell'autostima».

I VALORI DELLO SPORT

Nel suo intervento durante la giornata di ieri, ma anche prima in un breve colloquio con i ragazzi che partecipano al progetto, il ministro Nordio ha fatto riferimento anche ai valori dello sport in relazione al fenomeno della violenza di genere: «Oggi viviamo tempi difficili, in cui si parla proprio di mancanza di rispetto nei confronti dei soggetti deboli e delle donne e abbiamo assistito a questi fenomeni di aggressione. Una delle fonti per istruire soprattutto i ragazzi a vedere negli altri un riflesso di se stessi è proprio lo sport, perché lo sport insegna controllo e disciplina». Per Nordio, inoltre, «in un momento in cui registriamo

l'aumento di minori nei circuiti penali, investire sulla messa alla prova significa investire nell'opera di recupero dei nostri giovani». Saluta con favore l'iniziativa anche l'assessore ai Giovani del Comune Chiara Marciani, così come il garante per i detenuti della Campania Samuele Ciambriello che lancia un appello: «Da altre parti d'Italia vengono qui e cercano di aiutare i nostri ragazzi. Credo che anche noi napoletani dobbiamo mettere in campo misure alternative alla devianza e nuovi percorsi di solidarietà attraverso lo sport». All'iniziativa hanno partecipato anche il segretario generale di Fondazione Milan Rocco Giorgianni, il capo dipartimento per la Giustizia minorile Antonio Sangermano e Leonilde Vitolo in rappresentanza della Fondazione Cdp. In platea anche il presidente della commissione Sport del consiglio comunale Gennaro Esposito, i campioni olimpici Davide Tizzano e Pino Maddaloni e il padrone di casa, maestro della Kodokan, Giuseppe Marmo che lancia un appello al ministro Nordio: «L'antissime associazioni vorrebbero dare il loro contributo sociale attraverso lo sport ma non riescono a pagare i canoni d'affitto commerciali, bisogna intervenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Dal recupero di Port'Alba, alla nascita del distretto delle arti

Sergio Sciarelli

Si tratta di due elementi fondamentali per testimoniare il passaggio da una lodevole iniziativa di salvaguardia e recupero di un monumento di rilevanza nazionale, ad un intervento complessivo fino ad oggi trascurato dalle istituzioni.

Si potrebbe, così, ritornare su un progetto ambizioso ma senz'altro realizzabile. La presenza nella stessa zona e in un rapporto di continuità di un Museo Archeologico di caratura internazionale, di una Galleria Principe di Napoli che at-

tende, dopo dispendiose e vane operazioni di restauro, di recuperare il suo valore anche commerciale, dell'Accademia delle belle arti, del Teatro Bellini, del Conservatorio di San Pietro a Maiella e, come terminale o porta d'ingresso, una delle porte storiche di Napoli, configura l'esistenza di un potenziale artistico di inestimabile valore colpevolmente non sfruttato.

Potrebbe dunque essere questo il modo migliore per cominciare a cambiare il volto della città e a dimostrare con i fatti la qualità dell'amministrazione vincitrice delle ulti-

me elezioni.

In questo caso, la speranza trae alimento non soltanto dall'aver assistito ad una convergenza molto ampia e positiva su un obiettivo comune, ma dalla constatazione di un maggiore impegno dell'amministrazione comunale su problematiche cittadine alla luce di alcuni progressi, piccoli e grandi, che lascerebbero precludere l'avvio di quella seconda fase richiesta al sindaco Gaetano Manfredi e alla sua giunta comunale.

Il recupero del verde pubblico con l'apertura di un magnifico parco al centro di Napoli e

con il concomitante affidamento ai privati della cura del verde urbano, l'installazione dei rallentatori nelle zone di maggior pericolo per la circolazione di mezzi di trasporto e, specie, dei pedoni con il miglioramento della videosorveglianza e della segnaletica semaforica, l'avvio di una regolamentazione più stringente per disciplinare attività imprenditoriali legate al commercio, all'intrattenimento e al turismo, potrebbero infatti configurare segnali incoraggianti di cambiamento nel governo della città.

Naturalmente, è ovvio che i

napoletani si attendano ben altri risultati da un'amministrazione comunale di elevato profilo, capace quindi di affrontare problematiche molto più impegnative e complesse di equilibrio finanziario, efficienza dei servizi, rigenerazione urbana, recupero di siti e monumenti storici.

Port'Alba, come ben sottolineato nell'editoriale a firma di Pietro Sorrentino, costituisce un messaggio che politici ed amministratori debbono sapere cogliere.

L'idea vincente deve essere quella di fare incontrare l'interesse pubblico per una città

migliore con l'interesse privato di operatori che, in un contesto migliore, potrebbero vedere incrementarsi le loro legittime aspirazioni reddituali e il riconoscimento della loro funzione sociale.

Perché allora, come già proposto per Mergellina, non puntare su forme consortili pubblico-private per valorizzare, sotto il controllo dell'amministrazione, le tante bellezze della nostra città? Perché, dunque, non trarre spunto dal «format» adottato per il recupero di Port'Alba per stimolare, con lo stesso spirito di squadra, le risposte positive dei protagonisti della vita cittadina?

© RIPRODUZIONE RISERVATA